
Libro terzo de Madrigali a cinque voci.

Person/Institution: Spontoni, Bartolomeo [KomponistIn]

Ort/Verlag: Venedig : Angelo Gardano

Jahr/Datierung: 1583

Umfang/Illustr./Format: Nur vorhanden: Canto 14 B.; Tenore 14 Bl.; Quinto 14 Bl.

Ausgabe: Stimmen. Novamente composti, et dati in luce.

Schlagwörter: Vokalmusik ; Ensemble

Beschreibung: Anmerkungen: (Libro Primo und Secondo fehlen) **Anmerkungen:** In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583.

Zitierlink: <http://data.onb.ac.at/rec/AC09213148>

Verfügbar: ÖNB Musiksammlung

5a.79.C.36. B. Spontone?

(vol. 11.)

Canto.

P E F

5a.79.C.36.

RISM

Vol.

11.12... 15.

CANTO
LIBRO TERZO
DE MADRICALI
A CINQUE VOCE,

DI M. BARTOLOMEO SPONTONE
Nouamente composti, & dati in luce.



IN VENETIA
Appresso Angelo Gardano,

M D LXXXIII.

P. E. F.

II

A L L' I L L V S T R E M I O S I G N O R E
P A T R O N E O S S E R V A N D I S S I M O,
I L S I G. C A V A L L I E R E H E R C O L E B O T T R I G A R O.



On hauendo io, mentre mi conuenne, Illustre Sig. mio, pochi anni sono per l'ispeditione d'alcune mie occorrenze dimorare in Ferrara appresso di V. S. Illustre, trouato per propria isperienza punto minore la sua cortesia di quella; che molta haueua io spessissime volte udito prima narrare da M. Bartolomeo mio padre esser uerso di lui & di tutta la casa nostra da lei sempre dimostrata: Et essendomi succeduto d'ottenere finalmente da lui di potere publicare il resto de suoi Madrigali à Cinque Voci per compiacere alle molte, & instanti richieste, & preghiere fattemene da diuersi amici miei, non hò uoluto per alcun modo lasciar questa occasione di dar à V. S. segno d'animo grato, con presentargliene questo Terzo Libro, & mandarlo, com'io faccio in luce sotto l'honorato nome di lei. Era tale effetto tanto più uolontieri mi sono accinto, quanto più diligentemente hò considerato, che cosi uengo non solo à sodisfare à me stesso: ma con grandissima sodisfattione d'esso mio padre ad adimpire anchora l'intentione sua, & l'obbligo antico da lui contratto nella publicatione del primo libro de suoi Madrigali à quattro uoci, per i medesimi rispetti parimente donato à lei: Et à conseguire insieme nome di giuditioso; Imperoche io offero à V. S. cosa; della quale essaha (si come è manifestissimo) sommo diletto, & gusto. Et nella quale uale non tanto per l'isquisito giuditio, che serba nell'udito, ma per l'operare anchora; del che ne rendono chiara testimonianza le molte compositioni dalla sua felice penna in questa uirtuosa parte uscite allhora, che giouinetto in essa s'andaua, come per lode uole di porto de gli altri suoi più graui, & importanti studi esercitando: Spero anchora poi, che per contener questo libro gran parte di quei madrigali d'esso mio padre; che à lei sono più grati, si come è la Canzone Pastorale, nella quale si trouano ueramente alcune diletteuoli, & nuoue uaghezze: Ella habbia da conoscere certamente la prontezza d'ogni mio potere in far quel tutto, che sia di suo seruigio, & contento. V. I. S. adunque accetti il dono, & insieme me donatore di quello con la solita sua amoreuolezza, & benignità d'animo, & con l'affetto, col quale l'uno, & l'altro unitamente io le porgo, baciandole la mano, & pregandole dal Signore Iddio uita longa, & felice.

Di Moncaliere à 15. di di Febraro 1583.

Di V. Illustre Signoria

Obbligatissimo, & uero seruitore

Ciro Spontone.





T io che tanto a me stesso son caro Quanto a



lei son uicino Quãto a lei son uici no



o in grêbo le soggiorno Non prima da l'ouil torce il camino Nô prima



da l'ouil torce il camino L'iniqua miamatrigna e'l padre aua-



ro Questa i capretti I mansueti agnelli I mansueti a-



gnelli Quãdo di mãdra il leuo e quãdo'l torno che giunto sono a



lei ueloce & leue ueloce & leue Ou'ella in grêbo lieta mi ri-



ceue lieta mi riceue



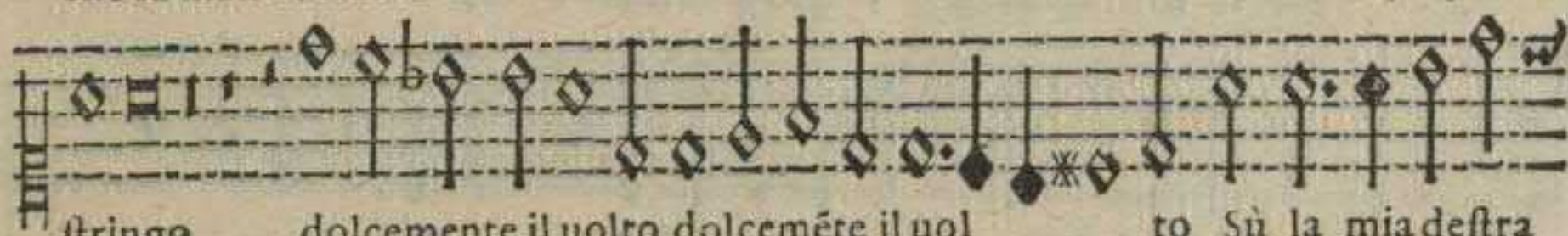
Viui all'hor'io d'ogn'altra cura sciol to



L'un braccio al col le cingo Si che la man le scherza in sen'ascosa Si



che la man le scherza in seno ascosa Cò l'altra il suo bel fianco palpo e



stringo dolcemente il uolto dolcemète il uol to Sù la mia destra



spalla il capo posa e'n le braccia mi chiude Bascio i begl'occhi



Bascio i begli occhi e la bocca amorosa e la bocca amorosa E



con parole poi ch'Amor ch'Amor m'inspira Così le dico



Così le dico ella m'ascolta e mi ra.



Gineura mia tacendo ascolta.





Ofi le dico

Deh non t'incresca amar Seluaggio

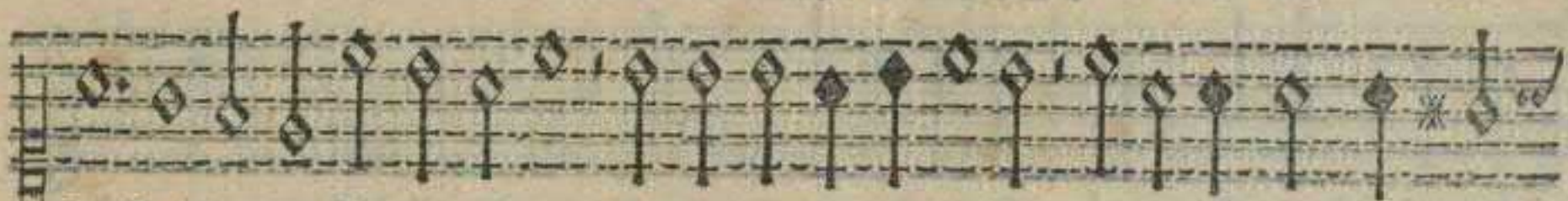


mio Che poi ch'in Cetra e'n Zápogna e'n Zampogna cā-



tan

do Vincesti il capro al natal di Dame ta



Onde Montan ij

di duol quasi morio

Toston'andrà'l quart'an-



no S'al contar non m'inganno Penfa qual'eri tu qual'er'anch'io Tanto



caro mi sei chemen gradita

M'è di te l'alma

e la mia propria ui-



ta e la mia propria nita.



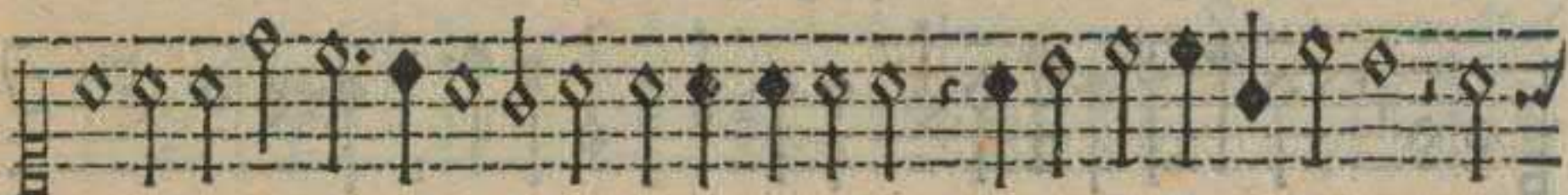
SESTA PARTE TACE.



Irfi & Elpin Pastoriaudaci e forti ij



E d'età giouanetti Ambileggiadri & belli &



belli senza men da Tirfi d'Armenti Elpin d'agni & capretti Pa



stor co capei biòdi ambi et ritorti ambi & ritorti Et ambi pronti



a cantar a uincen da Sprezzan'ogni fatica Per farmi



lor a mica Ma nessun fia che del suo amor m'incen da che del suo a-



morm'incēda Ch'io Seluaggio per te curarei poco Nō Tirfi o Elpino



ma Narcis'o Croco o Croco ma Narcis' o Cro co.

Madri. di M. Bartolomeo Sponton Lib. 3. a 5. B



Time.

Nis'andor ritroua & Alba ij &

l'una & l'altra ij Mi prega ij e chie de che di se mi

caglia ogn'una e bella e scaltra ogn'un'e bella ogn'una e bella e scaltra

Et nò mai stache ii di ballar di ballara proua Nisa sanguigna

di color aguaglia le rose e i fior uermigli M'altr'arme nò sia mai Con

chem'assagli amor ii n'altri lega mi Onde mi strin-

ga Ben che tornasse ancor Dafn'e Siringa Bè che tornasse ancor ii

Dafn'e Siringa Dafn'e Siringa.



Nona, & ult. parte.

CANTO



Inouo D'alto diletto immè fo N'empie e còferma il dolc' affett' ar-



den te Così le notti mie lieto dispenso lieto dispen so E pria ch'io



parta dalla donna mia dalla dōna mia Veggio partir ii dal balcō d'oriē-



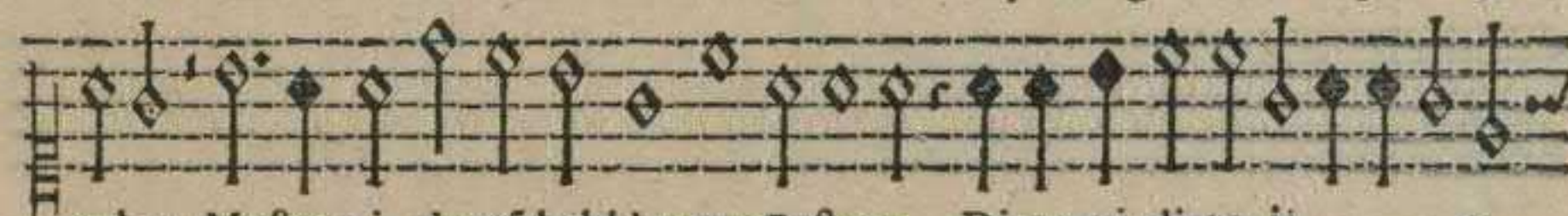
te l'Aurora uigilante & gli augelletti ij lodo foauemente



Lei salutar ij ch'al mōdo riconduce Nel suo bel grēbo la no-



uella luce la nouella luce Cāzon crescēdo cō questo ginebro cō questo gi-



nebro Mostrerai che nō hebb'unqua Pastore Di me piu lieto ij o



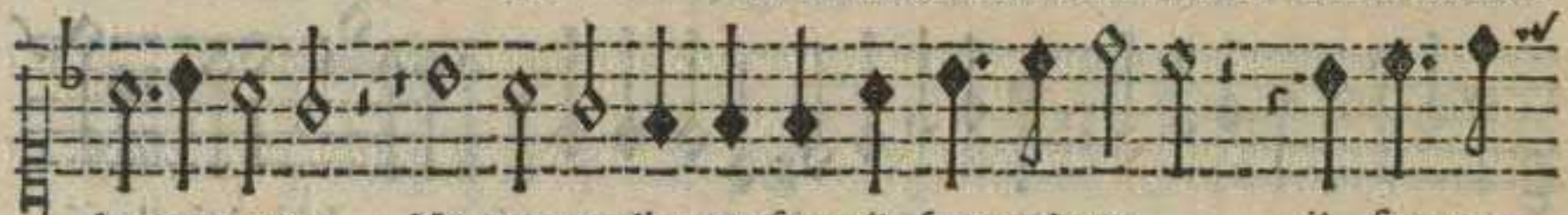
piu felice amo re o piu felice amore ii



A bella pargoletta La bella pargo-



let ta Ch'ancor non sente Amore Ch'ancor non



sente Amore Ne pur not'ha per fama il suo ualore il suo ua-

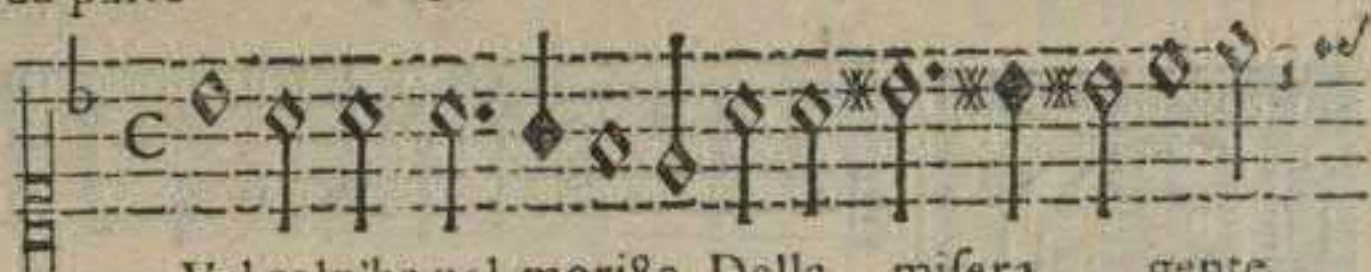


lore Col bel sguardo faet ta Ne s'accor-



ge che l'arme ha nel bel uiso.







A le due chiare et amoroſe ſtel le



Ond' uſci'l colpo chemi punſe'l core ii



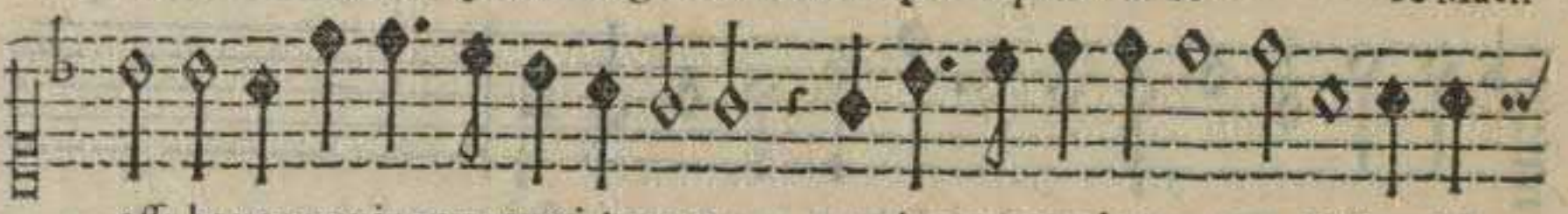
Verſar facea pietà e dolo re Com'



à chi pians' Adon ii lagrime bel le



con le mie labbia quelle Cogl' e beuendo per téprar l'ardo re Main

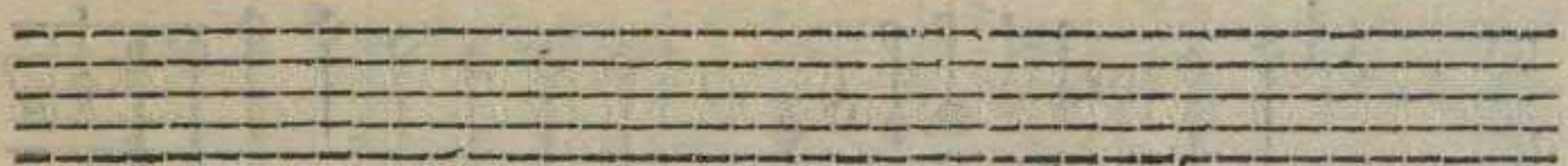
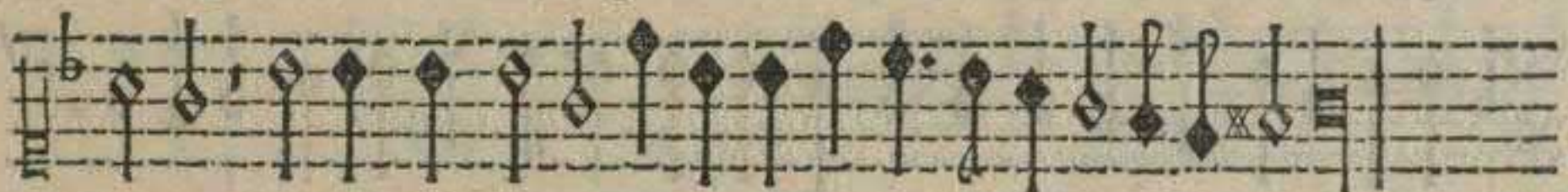
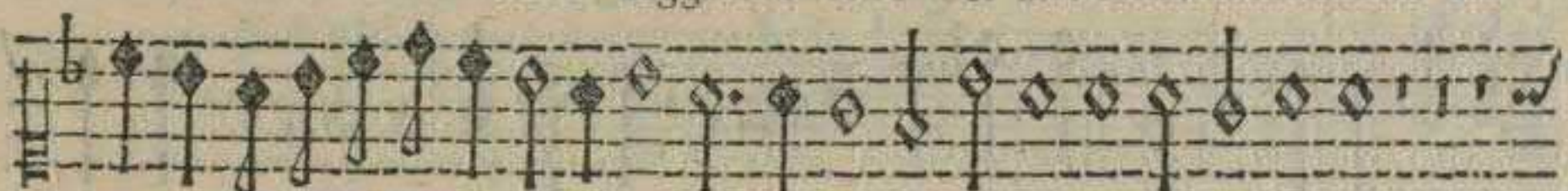


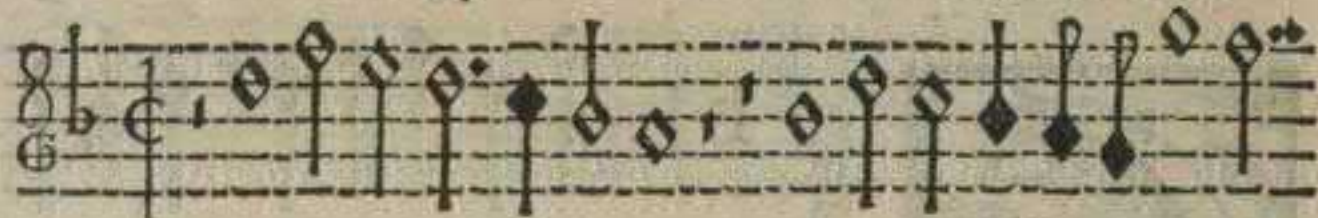
eſſe hauea per ingannarmi Amore per ingannarmi Amore Miſto del



foco ſuo mille fiammelle mille fiammelle.







Vando uoi di te Quãdo uoi di-



te Che d'amarui io fingo Che uoi diceste'l uer Che



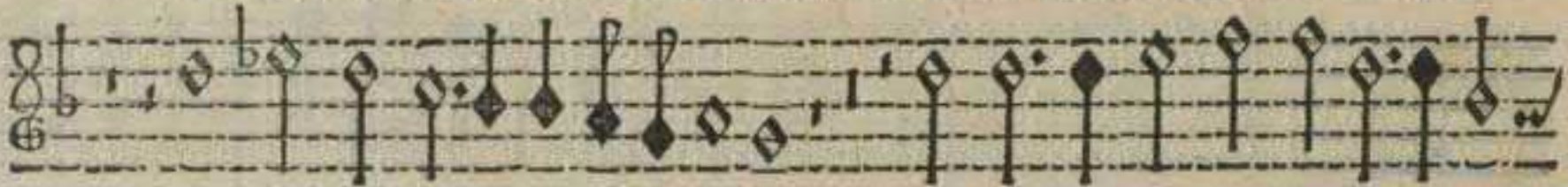
uoi diceste'l uer già nō uorrei L'alma dipingo Perche



uoi nō credete ai detti miei Per la mia fede à dirui Amor is



Per la mia fede à dirui Amor à dirui Amor astringo



ch'io ne morre i Che non hauend'a noi l'anima u-



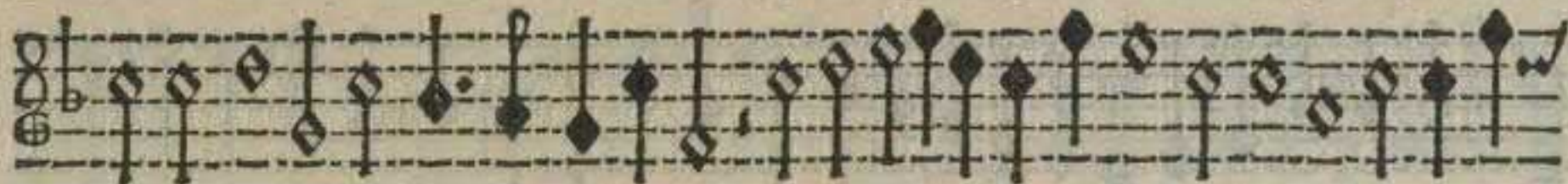
nita Non posso imaginar Non poss'imaginar quel che sia ui ta



Nō posso imaginar Nō posso imaginar quel che sia uita quel che sia uita.



Erch'al uiso d'Amor portaua insegna Mosse una pellegrina il



mio cor uano Ch'ogn'altra mi pareva ij

d'honor mē degna E lei se-



guēdo sù per l'herbe uerdi sù per l'herbe uerdi Vdi dir ij alta uo-



ce di lontano Ahi quanti passi per la selua perdi All'hor mi stringi ij



mi stringi à l'obra d'ù bel faggio Tutto penso fo e rimirando intor-



no Vidi assai periglioso il mio uaggio

Vidi assai periglioso l' mio uaggio



il mio uaggio E torna'in dietro quas'a mez'il giorno quas'a mez'il gior-



no E torna'in dietro quas'a mez'il gior. quasi a mez'il gior. ii

Madri. di M. Bartolomeo Spontone Lib. 3. a 5.

C

Prima parte.

16

CANTO



Ezzofa mia brunetta ii



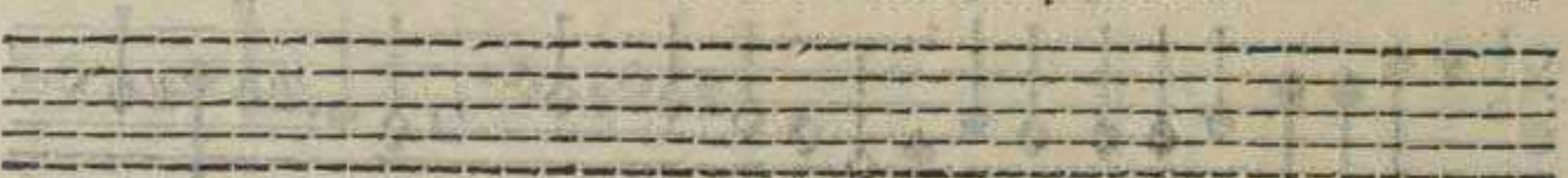
Ch'entr'à ri denti fio ri Scher zi e ti stringi al se-



no i pargoletti i pargoletti Mentr'à la uermiglietta Bocca



Sabei odori Inuolano con baci con baci pien d'affet ti.



Seconda parte.



E de piagati pet ti Conosci i cori ij



e quali Da cari sguardi e risi Lieti restin conquisi Deh mirail



mio ij che da gl'aurati strali Sculto ui trouerai ui



trouerai Io d'altra Donna non farò giamai i Io d'altra donna



non farò giamai Io d'altra dōna non farò giamai i giamai.

Prima parte.



Occa dolc'e soa ue Che nell'estremo ardore



Porgeste aita 'all'affannato core Da te spiran' odor Da te



spiran' odor ch'Indio Sabei Non mādan tali al Regno delli De-



i Non mādan tali al Regno del li Del.



Seconda parte.

18

CANTO

T io ch'ogn'hor uorrei Et io ch'ogn'hor uorrei Pascer
 l'alma di quel nettar cele ste Prego Amori j che mai sem-
 pre che mai sèpre Col tuo liquor l'immensa fiamma tépre Prego Amor ii
 che mai sempre che mai sèpre Col tuo liquor l'immensa fiamma tem-
 pre l'immensa fiamma tem pre.

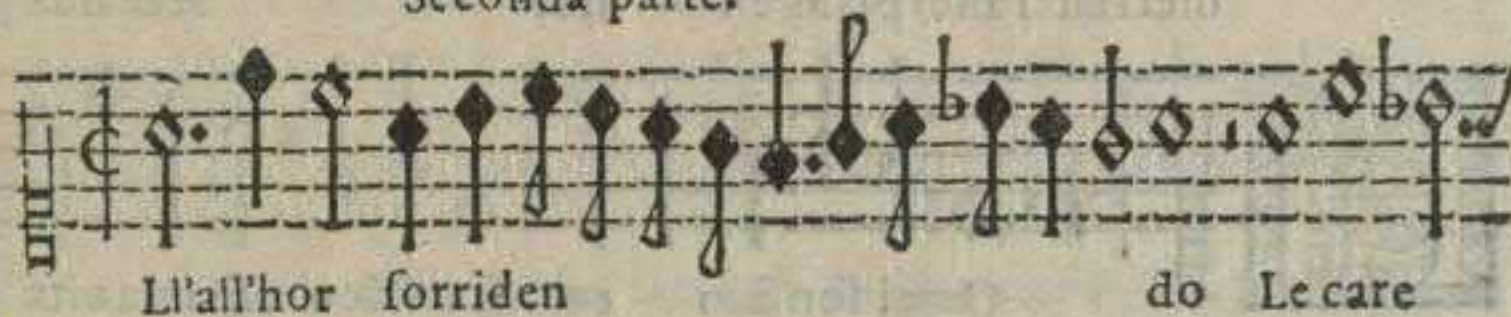
Prima parte.



Bella. Che l'una e l'altra stella Copri d'un negro ve-
 lo Dimmi se scesa sei Dimmi se scesa sei forsi dal cie lo



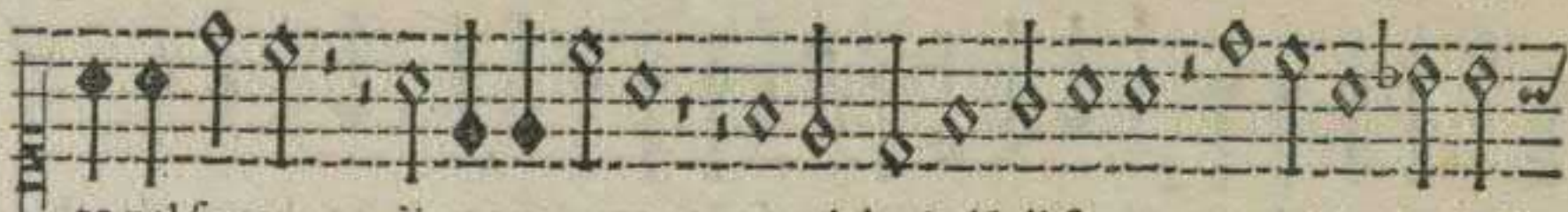
Seconda parte.





Ennemi Amore anni uetuno arden

do Lie-



to nel foco

ij

e nel duol pié di speme e nel duol pié di



speme Poiche Madonna

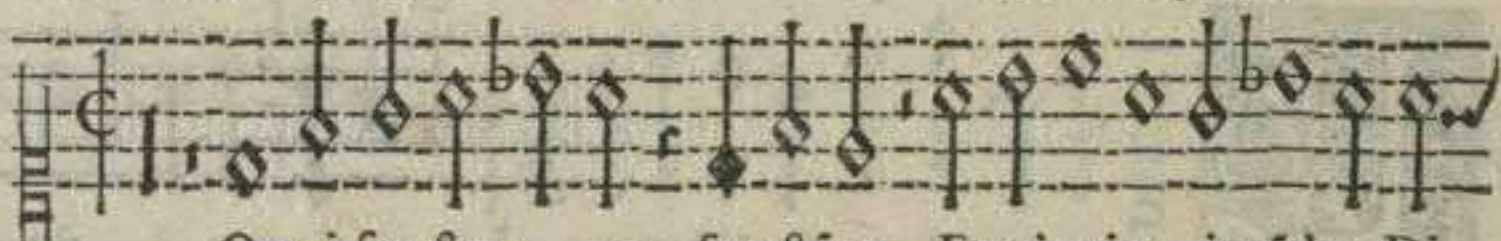
e'l mio cor feco infie

me Saliro al Ciel ij



dieci altri anni piangen do.

Seconda parte.

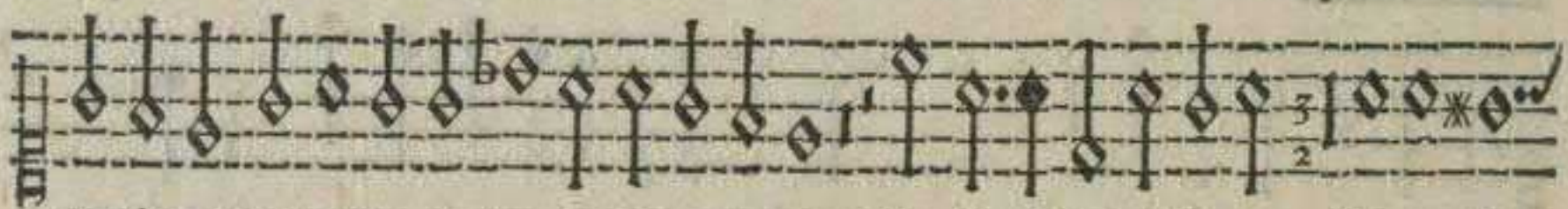


Omai son stan

co

son stáco

Et mia uita riprêdo Di



tant'error mia uita riprendo Di tant'error Che di uirtute il seme Ha quasi

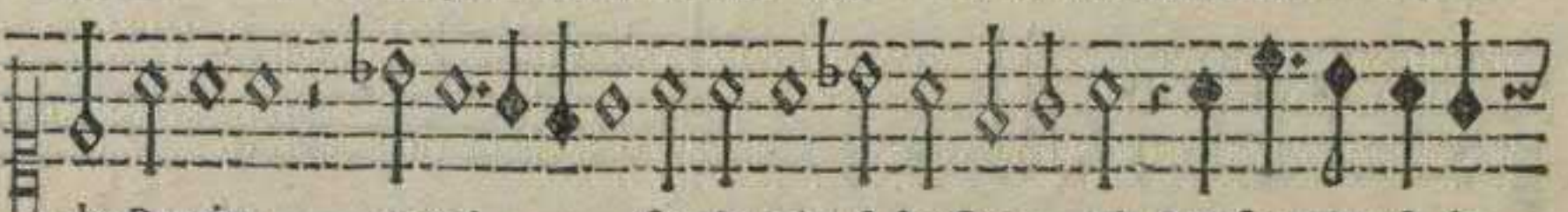


spento

e le mie parti estreme Alto Dio

a te deuoramente

ren



do Pentito

& tri

sto de miei si spesi an

ni Che spender si do-

uean'in miglior ufo Che spèder si douean'in mi glior ufo In cercar
 pa ce & in fuggir affanni In cercar pa ce
 & in fuggir affanni & in fuggir affanni.

Terza parte.

S Ignor ch'in questo carcer m'hairinchiuso Trammene
 sal uo da gli eterni danni Trammene sal uo da gli eterni
 danni Ch'io conosco Ch'io conosco il mio fallo & non lo scufo Ch'io co-
 nosco Ch'io conosco il mio fallo & non lo scu fo & non lo scufo.



Entre che'l cor da gli amorosi uermi da gli amorosi uer-



mi Fu consuma to E'n fiamm'amorosa arse Di



uaga fera le uestigie sparse le uestigie sparse Cerca per poggi so-



litari & hermi Et hebbi ardir cantâdo Et hebb'ardir cātān-



do di dolermi D'Amor di lei che si dura m'apparse Ma l'inge-



gno e le rime erano scarfe In quell'etate a pensier no-



ui e'nfermi.





Vei foco è morto e'l copre un picciol marmo Che se



co'l tempo fols'ito auanzando Come già in altri infin'



à la uecchiezza Di rime armato ond'hoggi mi disfarmo hau-

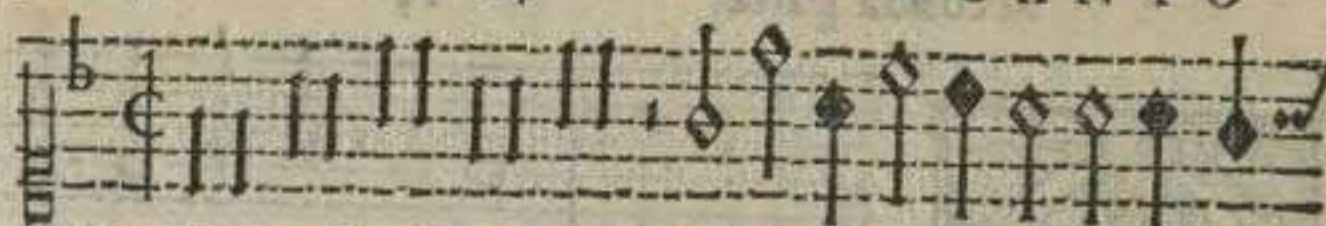


rei fatto parlando haurei fatto parlando Romperle pie tre



e pianger di dolcez za.





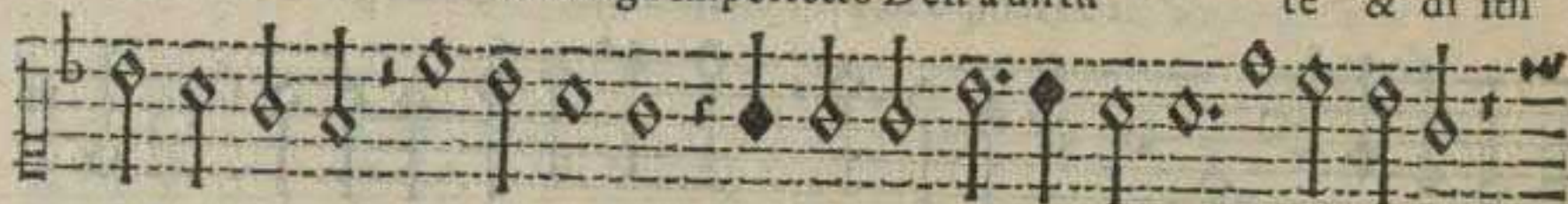
H'io scriua di costei.

Ella ti scorgera ti scorge-



rà ch'ogn'imperfetto Dest'à uirtu

te & di stil



fosco & frale

fosco & frale

Potrà per gratia far chiaro immortale



Dandogli formada sì bel soggetto da sì bel soggetto

Anzi nesci



fun ij

Pur se ti fidi in noi

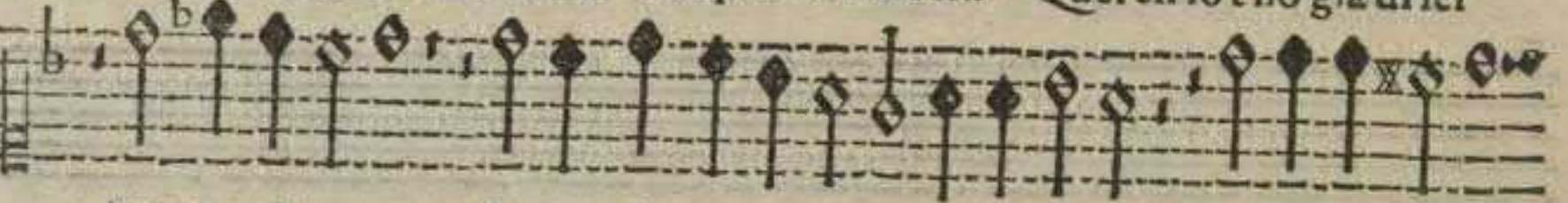
Pur se ti fi

di in no-



i effer può ch'arco in uà sempre nò scocchi

Quel ch'io t'hò già di lei



scritto nel core

Et quel che leggerai ne suoi begl'occhi ne suoi begl'occhi

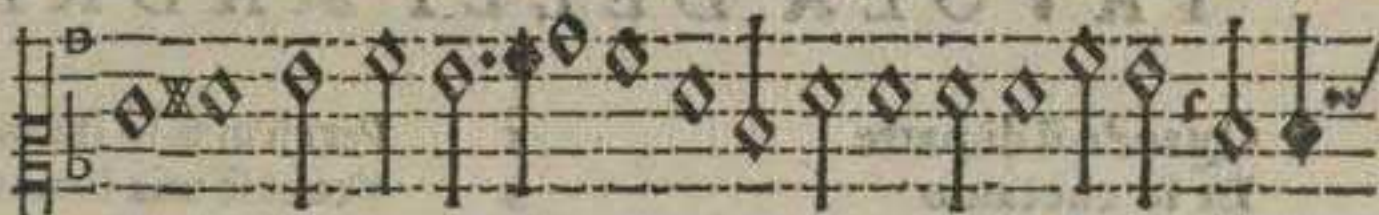


Et quel che leggerai ne suoi begli occhi ne suoi begli occhi ii



Hio scriua.

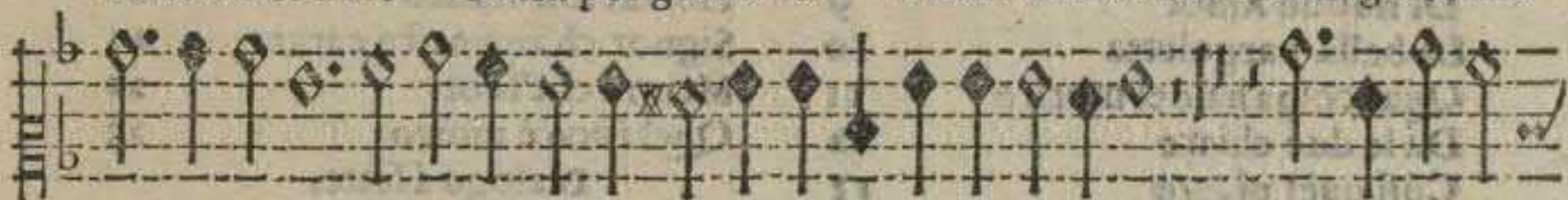
Ella ti scorgerà Ella ti scorge=



rà ch'ogn'imperfet to Dest'a uirtute & di stil & di



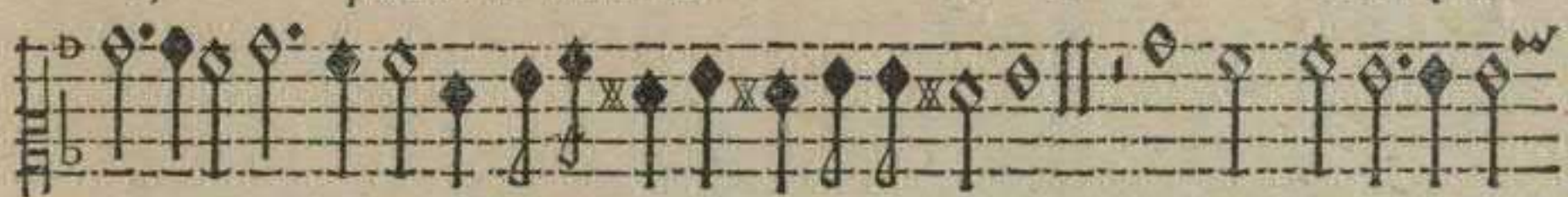
stil fosco et frale Potrà per gratia far chiaro immortale Dandogli forma



ij da si bel soggetto da si bel sugget to Anzi nessun



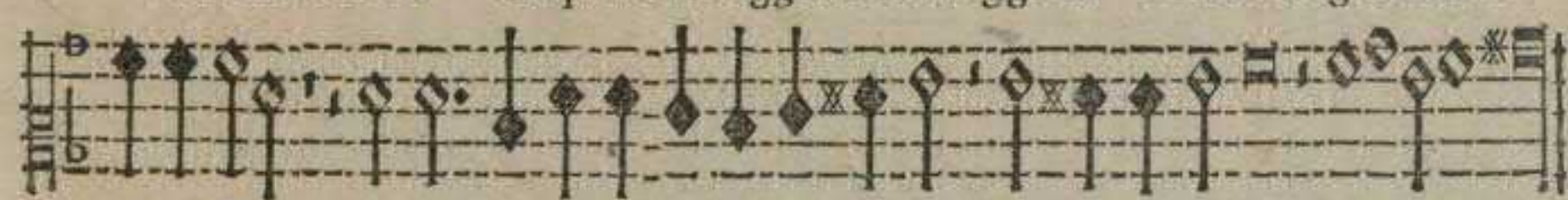
ij pur se ti fidi in no i ii esser può



ii ch'arc'n uā sēpre nō scocchi sēpre nō scocchi Quelch'io t'hò già d'lei



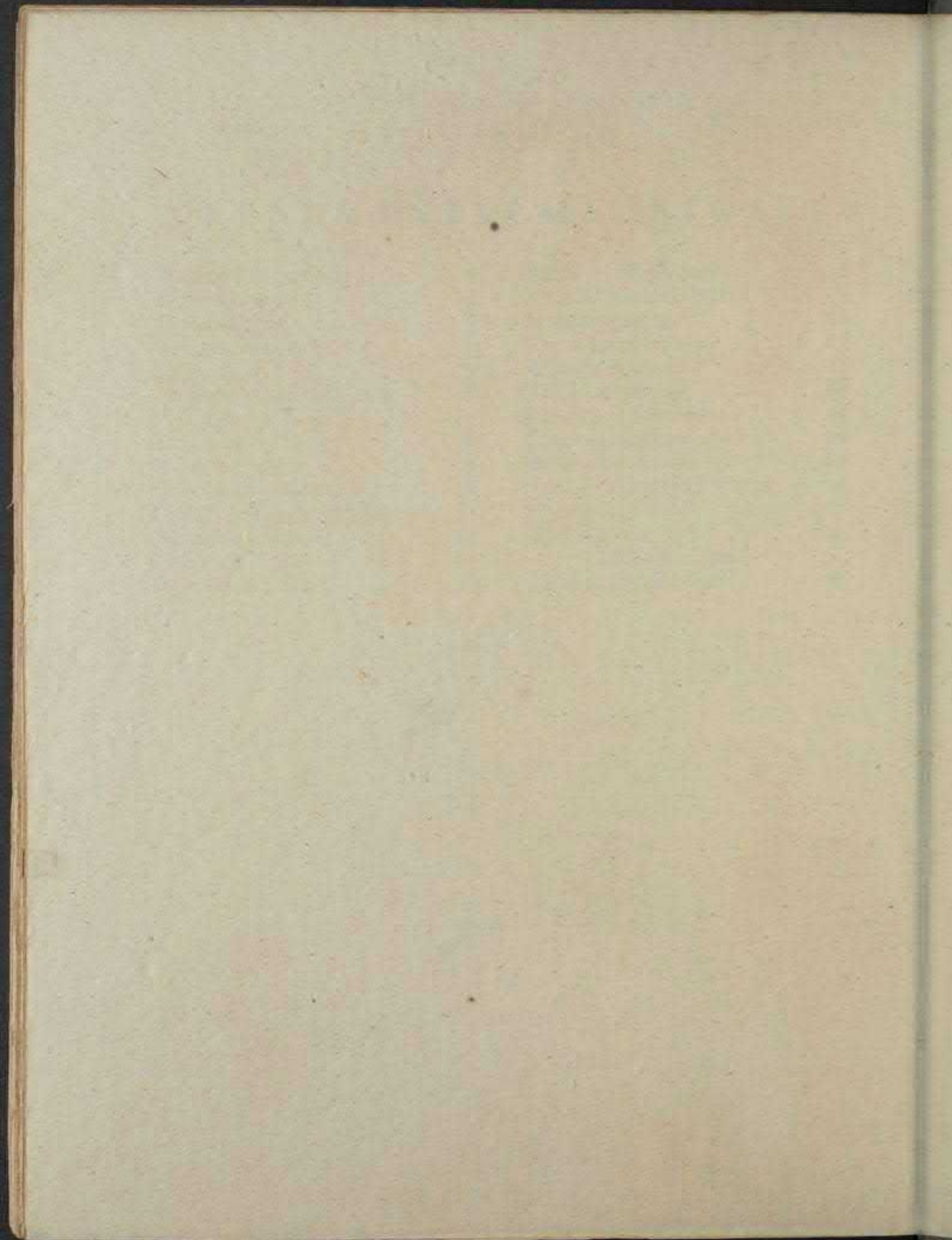
scritto nel core Et quel che leggerai che leggerai ne suoi begl'occhi ii



Et quel che leggerai che leggerai ne suoi begl'occhi ii

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Quando il di parte	1	Perch'al uiso d'amor	15
Et io chetanto	2	Vezzosa mia brunetta	16
Quiui all'or io	3	Se de piagati petti	16
Gineura mia a 4	4	Bocca dolce e soaue	17
Cosile dico	5	Et io ch'ogn'hor	18
Amor poi che si tace a 4	6	Obella uedouella	18
Tirsi & Elpin a 4	7	Ella all'hor sorridendo	19
Etne rispond'io	8	Tenemi amor anni uentuno	20
Di nuouo Amor	9	Homai son stanco	20
La bella pargoletta	10	Signor ch'in questo carcer	21
Qual colpa ha del morire	11	Mentre che'l cor	22
Dale due chiare	12	Quel foco è morto	23
Così quel pianto	13	Dialogo a sette.	
Quando uoi dite	14	Ch'io scriua di costei	24



ÖNB



+Z125347607